

GARDA
TRENTINO

TRENTINO


MESE MONTAGNA

07 / 28 novembre
2025

TEATRO VALLE DEI LAGHI
Via Antonio Stoppani
Vezzano / Vallelaghi (Tn)

19^a edizione



RASSEGNA DI EVENTI
DEDICATI AL MONDO DELLA MONTAGNA E DELL'ALPINISMO



ATTIVITÀ



LIBRI



PROIEZIONI



OSPITI

07 / 28 novembre
2025

TEATRO VALLE DEI LAGHI
Via Antonio Stoppani
Vezzano / Valledaghi (Tn)

19ª edizione





COMUNE DI VALLELAGHI

Care e cari amanti della montagna, siamo giunti alla diciannovesima edizione di Mese Montagna, e l'emozione è grande nel potervi presentare il programma di questa nuova rassegna.

Anche quest'anno, ci ritroviamo insieme per vivere un mese di novembre interamente dedicato al fascino, alle sfide e alle storie straordinarie che solo la montagna sa regalarci. Attraverso incontri con grandi protagonisti dell'alpinismo e dell'esplorazione, proiezioni mozzafiato, libri che nutrono l'anima e momenti di riflessione, questa rassegna è più di un semplice calendario di eventi: è un vero e proprio viaggio che ci invita a sognare, a guardare lontano e a metterci alla prova per raggiungere i nostri obiettivi.

Ma Mese Montagna però non è solo questo: è anche collaborare insieme ad altre realtà per promuovere la conoscenza e la cura del territorio, entrare nelle scuole per trasmettere ai più giovani i valori dello sport, favorire occasioni di incontro per parlare di ecologia, sostenibilità e inclusione.

Tutto questo non sarebbe possibile senza il contributo prezioso di chi sta dietro le quinte: un grazie di cuore va a tutti i volontari dell'Associazione Mese Montagna, che con passione e impegno rendono possibile ogni dettaglio di questa rassegna. E un grazie speciale va a voi, il nostro pubblico, che ci seguite con entusiasmo e affetto, anno dopo anno: siete voi a dare senso a tutto questo.

Vi auguriamo un'edizione ricca di emozioni, incontri e meraviglia. Lasciatevi ispirare dalle storie, alzate lo sguardo verso le cime e godetevi ogni momento.

Buon Mese Montagna!

Io metto il sogno davanti a tutto. La realtà spesso è il sogno.

- Walter Bonatti -

Il sogno è in assoluto la spinta che porta i nostri ospiti a realizzare le loro imprese, è l'anticipazione della realtà.

Il sogno muove anche le nostre vite, i nostri desideri, il futuro nostro e dei nostri figli, delle persone a noi care. A molti di noi tanto basta. La serenità di una vita tranquilla, un lavoro stabile, la salute e le grandi e piccole soddisfazioni di ogni giorno.

Per altri questo non basta e sognare diventa qualcosa di più, qualcosa che si avvicina ai limiti della persona, seppure controllati. I limiti che la paura e la prudenza impongono all'immaginazione. Una ascensione, un cammino, una ferrata, una sfida in bicicletta su un percorso lungo e faticoso. La ricerca di qualcosa di più.

Poi ci sono donne e uomini che, nella loro unicità, del sogno e del limite permeano le loro vite. Persone che rischiano e soffrono perché vogliono vedere cosa c'è oltre la realtà. Scoprire l'altra parte della cima, l'altra parte del deserto, l'altra parte dell'oceano. Vivere il momento in cui la realtà supera il sogno in una continua ricerca, una ferma determinazione che li porta ad essere sempre più forti nel corpo e nella mente, in costante allenamento; pronti per vivere la pressione come un privilegio se questa li porta alla purezza della gioia più alta.

Di più, in un periodo storico in cui viviamo la violenza e la dis-integrazione della nostra società, questi eroi moderni, ambasciatori che portano la voce del nostro tempo, fanno conoscere al mondo altre umanità e altre realtà, la cui speranza -e ancora una volta il sogno- è solamente quella di fare vivere le generazioni future in un mondo più giusto e più libero. Ogni volta che scelgono il sogno alla sicurezza e al conosciuto ci ricordano che il mondo può essere migliore.

07 venerdì
novembre



LA SPORTIVA

venerdì 07
novembre



C. CIAVALDINI - J. PEARSON

Incontro con Caroline Ciavaldini e James Pearson, in collaborazione con La Sportiva.

Caroline Ciavaldini è francese e nasce come climber agonista, spesso nei primi posti in Coppa del Mondo Lead, vincitrice della coppa del mondo a Chamonix; dopo circa un decennio lascia le competizioni per dedicarsi alla roccia.

James Pearson, britannico, è arrampicatore tra i più arditi nell'affrontare in stile trad vie con altissimo rischio di caduta.

Negli anni i suoi risultati sono stati innumerevoli, nel Regno Unito quanto fuori, culminando nel 2020 con la prima (e unica) ripetizione di Tribe a Cadarese e nel 2023 con la prima salita di Bon Voyage ad Annot.

Lo stile trad si distingue per l'assenza di protezioni fisse preesistenti ed è spesso considerato come la forma più pura di arrampicata, oltre che rispettosa del luogo e dell'ambiente, in quanto è necessario leggere la via per trovare i punti di attacco con

protezioni che vengono rimosse; una sfida che unisce l'abilità tecnica di scalata con la gestione del rischio.

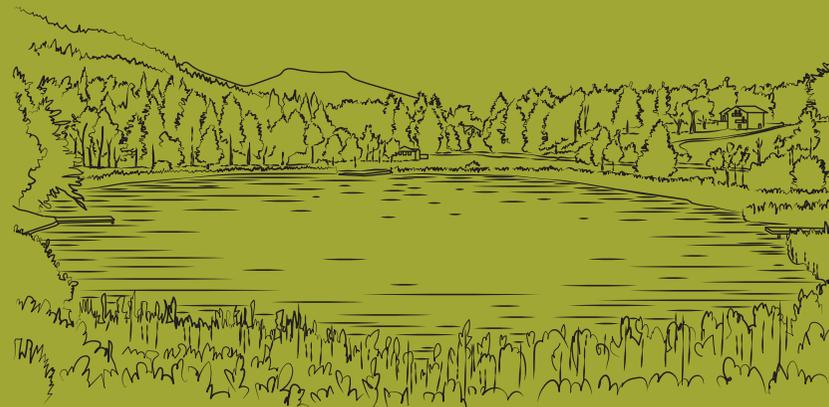
Caroline e James sono inoltre genitori di due splendidi bambini, bellissima dimostrazione di come la passione e la professione dell'alpinismo insieme alla gioia e alle responsabilità di essere genitori, possono essere perfettamente integrate anche ai livelli più alti di arrampicata, nella costante ricerca di equilibrio e armonia anche in un contesto sociale più ampio in cui la genitorialità a volte è distaccata o svalutata.

Da sempre la genitorialità in arrampicata è un tema piuttosto controverso, e non è raro sentir sostenere come i figli possano essere poco compatibili con lo status di climber. Da quando sono genitori infatti esplorano i posti più vicini a casa, raggiungibili con i mezzi pubblici o le biciclette, impreciosando il tempo a loro disposizione.

08 sabato
novembre



sabato **08**
novembre



TREKKING

Castel Madruzzo - Lago di Lagolo

Trekking alla scoperta della fauna notturna, a cura di Ecomuseo della Valle dei Laghi.

In occasione di Mese Montagna, l'Ecomuseo della Valle dei Laghi propone una suggestiva camminata in notturna con partenza da Castel Madruzzo ed arrivo a Lagolo alla scoperta della fauna notturna del territorio.
Grazie all'uso di visori notturni, osserveremo in silenzio uccelli ed altri abitanti del bosco che si muovono nel buio.
All'arrivo a Lagolo ci sarà un momento conviviale presso il bar Bufo.
A seguire rientro dallo stesso percorso.

Il costo di partecipazione è di **€ 8**
La prenotazione è obbligatoria al numero **333 5360188** oppure tramite mail all'indirizzo **info@ecomuseovalledeilaghi.it**

Livello difficoltà escursione **media**
Tempo di percorrenza a/r **3h**
Quota massima raggiunta **950 m**
Dislivello assoluto **+400 m**
Dislivello complessivo **+800 m**
Bambini **ammessi dai 10 anni**
Cani **no**
Punto di ritrovo **piazza Castel Madruzzo**
Orario partenza **18.00**



Diego Leoni
Zortèa

Biografia di una comunità
di Testimoni di Geova trentini
Valle del Vanói, 1919-1945



ZORTÈA

Biografia di una comunità di Testimoni di Geova trentini. Valle del Vanói, 1919-1945

Presentazione del libro "Zortèa" di e con Diego Leoni. La Grafica, Mori 2024.
Libro finalista del Premio Itas del Libro di Montagna. Modera **Enrico Cereghini.**

In questo suo nuovo libro (dopo *La guerra verticale*, Einaudi 2015), Diego Leoni ritorna su quelle montagne, che la Prima Guerra Mondiale aveva straziato, per ricostruire e raccontare un'altra guerra, figliata dalla prima, ma di religione.

La storia inizia alla metà degli anni Trenta con il formarsi e l'affermarsi di una piccola comunità di Testimoni di Geova in una sperduta valle del Trentino orientale, ai confini con il Veneto, il Vanói.

In quel tempo, un emigrante di ritorno dal Belgio portò a Zortèa, la frazione più alta di quel comprensorio montano (m. 1.070), la Bibbia in traduzione italiana (Diodati) e la stampa dei Testimoni, iniziando la sua opera di proselitismo: di ispirazione profetico-messianica, iconoclasta e pacifista. Divenuta in breve numerosa, la comunità, non riconosciuta e costretta in una sorta di clandestinità, dovette subire tutte le ingiurie e le violenze di cui furono capaci, allora, la curia, il fascismo, le forze dell'ordine.

Una delle tante storie di intolleranza politico-religiosa che costellarono quell'infausto ventennio.

Diego Leoni (Rovereto, 1949), insegnante e storico roveretano, è stato tra i fondatori e poi coordinatore per più di trent'anni del Laboratorio di storia di Rovereto. Si è occupato, e si occupa, di memorialistica, cinema e fotografia; delle due guerre mondiali; di storia del lavoro, di montagna. Fra le tante sue opere, *La grande guerra. Esperienza memoria immagini* (con C. Zadra, Il Mulino, 1985); *La guerra verticale. Uomini animali e macchine sul fronte di montagna 1915-1918* (Einaudi, 2015), che ha vinto il Premio Itas, il Premio Mario Rigoni Stern e Leggimontagna di Tolmezzo.

Per il cinema ha collaborato, tra gli altri, con Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi per la Trilogia sulla Prima Guerra Mondiale (1995-2004).

14 venerdì
novembre



venerdì 14
novembre



credit_ph. Alex D'Emilia

HERVÉ BARMASSE

Incontro con Hervé Barmasse.

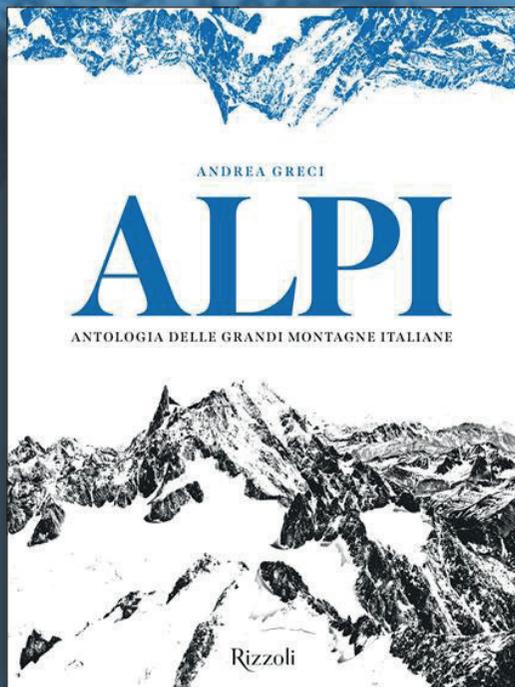
Alpinista, atleta, scrittore, regista di film di montagna, Hervé nasce ad Aosta il 21 dicembre del 1977 in una famiglia segnata da una lunga tradizione e passione per la montagna. Guida alpina del Cervino da quattro generazioni, il suo nome è legato a importanti ascensioni. Itinerari di grande difficoltà ed esposizione realizzati in tutto il mondo, come la via nuova aperta in solitaria sul Cervino, la prima ascensione della liscia lavagna granitica del Cerro Piergiorgio e la nuova via sul Cerro San Lorenzo in Patagonia, la prima salita del Beka Brakay Chhok in Pakistan e altre ancora. Nel 2017 si è reso protagonista di un'ascensione esemplare in Himalaya salendo in stile alpino la Parete Sud dello Shisha Pangma 8027m in appena 13 ore. Per la sua attività alpinistica ha ottenuto importanti riconoscimenti tra i quali si ricorda il premio accademico Paolo Consiglio ricevuto quattro volte. Nel 2010, alla sua prima esperienza come regista, esce con Linea Continua. Un film che racconta l'apertura di una nuova via sul Cervino, realizzata insieme al padre Marco.

Nel 2012 è la volta di Non così lontano, un film documentario che racconta Exploring the Alp, il progetto che l'ha visto protagonista nel 2011 con l'apertura di tre nuove vie sul Monte Bianco, sul Monte Rosa e sul Cervino. L'estremo orizzonte è la parte più lontana a cui può giungere il nostro sguardo. Ma se con immaginazione e creatività proviamo ad andare oltre, riusciremo a dare forma ai nostri sogni, raggiungere i nostri obiettivi, affrontare le sfide che ci propone la nostra esistenza pur sapendo che potremmo anche fallire. È seguendo questo mantra che Hervé, alpinista e scrittore, ha improntato la sua vita, istintivamente rivolta alla scoperta e all'avventura in montagna. Nelle conferenze di Hervé non troverete la scontata esaltazione di un campione dell'estremo, piuttosto cosa si nasconde dietro l'attività dell'alpinismo, dove il coraggio delle decisioni è sempre intrecciato alla fragilità ed alla paura; in parete come nella vita.

19 mercoledì
novembre



mercoledì 19
novembre



ALPI
Antologia delle grandi montagne italiane

Presentazione del libro "ALPI - Antologia delle grandi montagne italiane" di e con Andrea Greci. Rizzoli Editore 2025. Modera **Michele Furlani** di Viaggeria.

Da millenni crocevia e diaframma tra popoli, culture, idee, culla dell'alpinismo mondiale, straordinario scrigno di biodiversità, le Alpi sono un esempio unico di come elementi naturali e attività umane possano creare un paesaggio culturale irripetibile.

Questo libro racconta quindici montagne delle Alpi, dal Monte Bianco alle Tre Cime di Lavaredo, dal Monviso alla Marmolada, dal Monte Rosa all'Adamello, attraverso piccole e grandi storie.

Un viaggio tra valli, pareti, sentieri e orizzonti, per scoprire i segreti più profondi della catena alpina.

Oltre alle 60 storie raccontate dall'autore, ogni gruppo montuoso è introdotto da quindici voci che ci guidano con le loro parole negli angoli più intimi dei gruppi montuosi che, per destini biografici, alpinistici, artistici, sono a loro legati: Enrico Camanni, Irene

Borgna, Franco Faggiani, François Cazzanelli, Luca Gibello, Giuseppe Mendicino, Anna Sustersic, Filippo Zibordi, Francesco Cappellari, Mauro Varotto, Matteo Righetto, Maurizio "Manolo" Zanolla, Alessandro Baù, Paolo Malaguti, Nives Meroni.

Andrea Greci

Nato a Parma nel 1978, laureato in Storia dell'Arte, scrittore, giornalista e fotografo, da anni si dedica a tempo pieno a percorrere, studiare e raccontare, con parole e immagini, le montagne italiane. Ha pubblicato oltre ottanta libri dedicati ad Alpi e Appennini e realizzato centinaia di articoli, reportage e progetti sulle Terre Alte. Dall'inizio del 2023 è direttore responsabile de La Rivista del Club Alpino Italiano e dal 2024 direttore editoriale di CAI Edizioni.

21 venerdì
novembre




MONTURA

venerdì 21
novembre

credit: ph. Giacomo Maestri



NIVES MEROI

Incontro con Nives Meroi, in collaborazione con **Montura**.

«Con quest'ultima perla abbiamo chiuso la nostra collana» scrive Nives tornando a Katmandu dopo aver completato con l'Annapurna la salita di tutti e quattordici gli ottomila della Terra. Sempre in cordata con Romano, sempre senza bombole d'ossigeno e senza climbing sherpa. Il loro percorso non è stato solo un inno alla bellezza delle montagne, ma anche un itinerario di crescita e consapevolezza.

Ogni cima ha segnato un passaggio – soprattutto il Kangchendzonga, con la malattia e la guarigione di Romano – e ha portato un insegnamento, come quest'ultima, l'Annapurna. Nives e Romano sono partiti senza sapere che avrebbero affrontato un cammino di cambiamento: pensavano di escludere l'elicottero ma ne hanno fatto uso, credevano di salire solo in coppia e hanno dovuto aprirsi a una cordata allargata, con due cileni e due spagnoli, molto diversi da loro.

Eppure, «proprio lì dove gli opposti si sono incontrati, si è sprigionata l'energia per resistere insieme alle bufere, agli ostacoli, fino a spargliare le carte di una partita che sembrava persa».

Solo mettendosi ciascuno in gioco con la propria esperienza, e ponendo tutti quanti in dubbio le proprie certezze, hanno potuto compiere un'impresa che altrimenti sarebbe stata impossibile. Una scalata d'altri tempi, fatta di rispetto per la montagna e fiducia negli altri, a dimostrazione che in natura non esiste forza più formidabile dell'alleanza tra persone, della solidarietà e della collaborazione. Un atto di ribellione all'individualismo del nostro tempo cinico. Quasi un'utopia che prende forma.

Video di 30 minuti con a seguire intervista.

26 mercoledì
novembre



mercoledì 26
novembre



I GHIACCIAI RACCONTANO

Prefazione di Pietro Lacasella

Presentazione del libro "I ghiacciai raccontano" di Giovanni Baccolo. Edizioni People 2024. Dialogano **Giovanni Baccolo e Sofia Farina**. Modera **Federico Zappini** libreria I Due punti.

Siamo abituati a ricevere, al termine dell'estate, tristi notizie che arrivano dal mondo dei ghiacciai. Ritiri, crolli, scomparse. Non c'è da sorprendersi: su una Terra sempre più calda a causa della nostra influenza sul clima, lo spazio destinato ai ghiacciai è inesorabilmente destinato a ridursi. Negli ultimi anni abbiamo imparato a identificarli come vittime iconiche del cambiamento climatico, spesso dimentichiamo però che i ghiacciai sanno fare molto di più che fondere, arretrare e scomparire. Non sono soltanto un affascinante fenomeno che impreziosisce i paesaggi montani: ogni ghiacciaio è un piccolo mondo che comunica con l'ambiente in cui è immerso. Raccontare alcune delle storie custodite al suo interno è il fine di queste pagine. Perché per comprendere la portata dell'epocale cambiamento provocato dal nostro impatto sul clima, è bene conoscere quanto stiamo perdendo, insieme al ghiaccio che fonde. Vittima, strumento di conoscenza e fonte di impatto. I ghiacciai sono il simbolo più completo del cambiamento climatico.

Giovanni Baccolo è un ricercatore che si occupa di glaciologia e scienze della Terra negli ambienti freddi presso l'Università degli Studi di Roma Tre. I suoi interessi vanno dai ghiacciai polari ai terreni montani in quota. La passione per i mondi ghiacciati e per la divulgazione trovano spazio nel suo blog Storie Minerali. Fa parte del Comitato Glaciologico Italiano ed è membro della commissione scientifica del Servizio Glaciologico Lombardo e de L'Altra Montagna.

Sofia Farina è una fisica dell'atmosfera, giornalista ambientale e comunicatrice scientifica. Ha un dottorato di ricerca in scienze ambientali e una passione per le alte quote e le latitudini estreme. Ha scelto di portare la scienza fuori dai laboratori, raccontando il cambiamento climatico attraverso parole, suoni e immagini. Si muove tra la scienza e la narrazione, con l'obiettivo di rendere il cambiamento climatico un tema accessibile e l'adattamento un obiettivo concreto.

28 venerdì
novembre



venerdì 28
novembre



© credit - ph. Vittorio Biggioni

FILIP BABICZ

Incontro con Filip Babicz.

Filip Babicz, eclettico alpinista di origine polacche e residente da anni in Valle d'Aosta, è un atleta che vive la montagna con uno stile di arrampicata incentrato sulla velocità, la leggerezza e il rispetto dell'ambiente; di norma infatti scala senza ricevere alcuna assistenza e senza lasciare corde fisse sulle montagne che attraversa.

L'etica ferrea e la totale autonomia sono infatti il filo conduttore di tutti i suoi record, rendendolo una figura enigmatica e affascinante nella continua ricerca dell'integrità, della pulizia dello stile e della minimalità che lo porta ad un profondo rispetto per la montagna.

Tra le sue imprese più celebri c'è la doppia traversata delle quattro creste del Cervino (Furggen, Hörhli, Zmutt e Leone) nel tempo record di 7 ore e 43 minuti.

La doppia traversata delle quattro grandi creste del Cervino ha avuto come punto di partenza e arrivo il rifugio dell'Oriondè.

Fedele a uno stile di arrampicata incentrato sulla velocità, la leggerezza e il rispetto dell'ambiente, ha scalato senza nessun supporto e senza lasciare nulla sulla montagna. Il solo scambio di materiale e cibo è stato fatto ai piedi tra la fine della prima salita e l'inizio della seconda.

Non solo una dimostrazione di forza fisica e resistenza, ma anche e soprattutto la ricerca di una profonda comprensione della montagna e di un'eccezionale capacità di muoversi in velocità e sicurezza su terreni complessi; alpinista-filosofo quindi, che ama testare i propri limiti, per superare il sogno e il desiderio e farlo diventare realtà, sempre rimanendo fedele ai propri principi.

Una voce controcorrente in un mondo dell'alpinismo sempre più commercializzato e spettacolarizzato, che ci ricorda che la vera sfida è superare sé stessi, vivendo la passione con autenticità e purezza.

ticket

BIGLIETTO SINGOLA SERATA

€ 8,00

MERCOLEDÌ

FREE

Fino ai 14 anni non ancora compiuti si entra **GRATIS**.



IL BIGLIETTO È ACQUISTABILE SUL SITO

<https://rb.gy/mv93sy>

o **scansionando il qr code** (con diritto di prevendita di 1€ oltre al costo del biglietto) oppure in loco la sera stessa fino a esaurimento dei posti disponibili.

ORGANIZZATO DA:



IN COLLABORAZIONE CON:



COMUNE
DI VALLELAGHI



COMUNITÀ
DELLA VALLE DEI LAGHI



ECOMUSEO
VALLE DEI LAGHI



VALLE DEI LAGHI
CONSORZIO TURISTICO



MOUNTIME
OUTDOOR ADVENTURES

GRAZIE A:



SOLUZIONI PER L'AMBIENTE



ITAS
MUTUA



PREMIO ITAS
DEL LIBRO DI MONTAGNA



LA SPORTIVA



MONTURA



VIAGGERIA
VIAGGI IN LIBRERIA



PDU
UNE
TI



ASSOCIAZIONE VIGNAIOLI
VINO SANTO TRENTO D.O.C.



PROPOSTA
VINI



mesemontagna.com



[@mesemontagna](https://www.instagram.com/mesemontagna)